INTERVISTA AGNESE CARLETTI

28/05/2025

M: Purtroppo il portale del ministero ci chiede questo, se possiamo registrare l'intervista.

AC: Certo.

M: Quindi se non ci sono problemi, grazie. Noi abbiamo preparato alcune domande. C'è, va be, Elisa che è una sua compaesana, perché Elisa Albani, che lei vede a sinistra, è una compaesana.

E: E si, sono delle piazze, però la nonna era di San Casciano.

AC: Benissimo! Che cosa studiate voi, scusate ragazzi?

E: Facciamo strategie e tecniche della comunicazione tutti e quattro. Il curriculum è comunicazione strategica per mercati e istituzioni.

AC: Bene, si. Siete al?

E: Al primo anno di magistrale.

M: Di magistrale. Si sembriamo giovanissimi dottoressa, però (risata)

AC: Bene. Si, no effettivamente pensavo che eravate al primo anno di diversità, invece il primo anno di magistrale, quindi direi che insomma siamo avanti.

M: Si, si io sono al quarto turno.

AC: Nel senso che lei non è un insegnante, è uno studente?

M: Anche uno studente.

AC: Questo non l’avevo capito.

M: Si, si. Io ho fatto ingegneria da giovane. Poi economia e commercio a 40 anni, poi scienze politiche internazionali a 59, e adesso che ne ho 61 uno sto facendo questa. Non sono un insegnante.

AC: Non avevo capito questo.

M: Ascolti, noi abbiamo preparato alcune domande, chiaramente non sono domande tecniche, perché le domande tecniche le abbiamo rivolte ai tecnici, e sono più domande su quello che è l'impatto sulle persone, etc. Quindi ce le siamo un po' divise, ma mi sembra che dovesse iniziare Elisa e le proporremo queste domande.
Non le vogliamo far per tanto tempo, magari non lo so obiettivo, 20 minuti, e la lasciamo libera.

AC: Spero di sapervi rispondere, soprattutto.

E: Sì, allora, un attimo che scorro nel file. La prima domanda sarebbe quali sono le vostre idee, quali sono le vostre idee o piani futuri riguardo a questo ambito di intervento che sono le energie rinnovabili e sostenibili, e se già ci sono in mente dei progetti futuri che…sono stati… su cui il comune sta già lavorando?

AC: Innanzitutto, il comune di San Cassiano De Bagni fa parte ormai, da circa vent'anni, credo, della rete dei comuni geotermici della regione Toscana. Quindi…pur non essendo sede di impianto, ma essendo…avendo una parte di territorio che comunque fa parte della concessione geotermica, fa parte di questa rete di comuni, in cui fanno parte comuni che in tal punto di vista geotermico sono molto importanti, penso al Larderello, Pomarance, il Pian Castagnaio, insomma, si parla di comuni in cui l'energia viene realmente prodotta. San Casciano Dei Bagni non ha un impianto, ma fa parte di questa accordo e questa è comunque una scelta politica che all'epoca fu fatta in maniera, io ritengo, lungimirante, perché insomma si sa a volte questo tipo di energia, soprattutto tanti anni fa, veniva molto contestata, ma la scelta fu quella di aderire in maniera tale da poter ragionare, non c'ero io, ma ragionare insieme sulle ricadute di un territorio vasto di quello che, rispetto a quello che è uno sfruttamento comunque importante del territorio.
L'accordo lo stiamo rifirmando, è scaduto e quindi è di nuovo in discussione con tutti gli altri comuni e la regione Toscana lo stiamo rifirmando e quindi questa è una prima attività che viene fatta ormai da anni anche con il supporto di questo comune.
All'interno del singolo comune abbiamo appunto fatto questo impianto di geotermia a bassa entalpia per cercare di iniziare a dare dei segnali concreti e anche molto forti rispetto a

questa tematica energetica che oggi si riguarda tutti da vicino e stiamo lavorando sempre con CoSviG e con la dott ssa Torsello, che avete incontrato, abbiamo avuto un finanziamento tramite loro dall'Unione Europea per fare degli studi che riguardano, quindi da un lato hanno riguardato l'impianto che abbiamo realizzato e dall'altro lato in particolare riguarderanno la costituzione di una comunità energetica che stiamo studiando. Devo dire forse con più calma rispetto ad alcuni comuni che sono già partiti su queste. Sono consapevole che da un certo punto di vista delle tempistiche siamo indietro, ma…anche perché i bandi stanno uscendo. Da un certo punto di vista ci viene messa molto fretta nella decisione rispetto alle comunità energetiche ma quello che io non riesco ad avere e caratterialmente, se le cose non le capisco, poi non riesco neanche a portarle avanti solo per dire che l'abbiamo fatte è capire "quale è la dimensione corretta di una comunità energetica", lo studio corretto, sia da un punto di vista amministrativo, c'è una discussione in corso sulla formazione che deve avere la comunità energetica: può essere una cooperativa, può essere un'associazione, può essere una società…quindi ci sono varie ipotesi in corso. Sia dal punto di vista proprio dell'ampiezza di questa comunità energetica. Quindi CoSviG ci sta facendo insieme al tecnico incaricato uno studio rispetto a 'Qual è la dimensione ottimale della comunità energetica che può avere un comune come quello di San Casciano dei Bagni?'. Perché per me il fine della comunità energetica deve essere quello di portare dei benefici ai cittadini, in particolare. Quindi finché non riesco a capire quale è la dimensione più giusta sto aspettando a dire 'costituiamola'. Perché abbiamo varie richieste di costituzione della comunità energetica a livello provinciale, a livello comunale, a livello di unione di comune…di singoli comuni ma si brancola un po' nel buio. Quindi ci siamo affidati ad un tecnico che ci sta facendo gli studi e spero di poter andare avanti velocemente.

D'altro canto sono molto preoccupata, tantissimo, della normativa sugli impianti fotovoltaici perché è una crescente sentenza del TAR rispetto alla normativa nazionale, non so se ho avuto modo di vederla, ve la posso anche mandare. Il rischio concreto che vedo per i territori come quello di San Casciano dei Bagni, che vivono di paesaggio…il paesaggio bello, mantenuto, tutelato, il rischio che vedo è che il territorio si riempia di pannelli fotovoltaici e lungi da me dall'essere contraria a nuove forme di produzione di energia…vi ho detto prima che questo comune ha fatto parte dell'accordo geotermico, 20 anni fa, credo di aver detto che è un comune aperto assolutamente alle nuove forme di produzione di energia. Ritengo però, particolarmente, pericoloso il riempire il territorio di pannelli fotovoltaici a terra in maniera piuttosto indiscriminata e anche in maniera magari più speculativa da parte di alcune aziende private piuttosto che in maniera studiata. Quindi la regione Toscana stava discutendo una legge sulle aree idonee per ridurre i terreni a disposizione per questa finalità, senza tirarsi indietro, la responsabilità di dover comunque produrre energia, ci mancherebbe altro, questa sentenza ha un po' buttato tutti nel panico. Quindi, da questo punto di vista,

devo dire che sono molto preoccupata. Mi piacerebbe che ci venisse detto quanta energia io devo produrre e che noi amministratori locali siamo in grado di trovare dei tetti di aziende di cave, dismesse…non vogliamo tirarci indietro ma se possiamo individuarle noi è un conto; se l'investitore privato arriva dove paga di più, si prende il terreno e lo può fare, noi rischiamo che quello che vediamo dalla nostra piazza e è il motivo per cui le persone vengono da noi, non si verrà più, e a me questo preoccupa molto.

M: Posso permettermi di fare una considerazione dott.ssa, perché l'ho vista in altre zone d'Italia: di investitori, a parte che fondamentalmente io sono per l'imprenditoria, per il mercato e tutto così perché diciamo anche il ruolo che svolgo nella mia vita ma ho visto realizzare dei capannoni fantoccio per appoggiarvi sopra gli impianti fotovoltaici chiaramente con un danno al paesaggio irrimediabile. Quindi oltre ai discorsi, le leggi, quali ritengono che siano le aree idonee etc… così ci sono anche questi pericoli ma effettivamente se lei come ci dice io purtroppo il vostro comune non lo conosco, io sono Bergamasco come capirà anche dall'accento, il vostro comune viene visitato per le bellezze naturali anche secondo me sarebbero una follia quello di riempire i prati di impianti fotovoltaici. Perché sì, i primi erano, precludevano anche l'utilizzo per l'agricoltura, adesso forse è permesso l'utilizzo per l'agricoltura ma comunque il danno ambientale secondo me è comunque, è comunque enorme. Poi per produrre l'energia, che l'energia ne servirà sempre di più, anche perché se si dovesse andare verso quella che è il target del 2035 della comunità europea, della decarbonizzazione di tutti i mezzi di trasporto, è palesemente…il fabbisogno energetico aumenterebbe a dismisura e anche la rete energetica nostra sarebbe sottodimensionata. Di conseguenza lei, secondo me, dovrebbe aspettarsi, oltre che gli impianti, anche dei cavidotti che partono dal vostro bel paesino per andare a distribuire la corrente elettrica. Anche io sarei molto prudente in queste scelte. Però da quello che avevo capito parlando con la dott.ssa Torsello avevo capito che dato che voi siete comuni soci del CoSviG, avete…che il CoSviG è geotermia, un consorzio per la geotermia, avreste anche credo la possibilità, questi investimenti, dirottarli sulla geotermia, per la produzione dell'energia elettrica o no?

AC: Beh, questo dipende cioè il concessionario della geotermia è Enel, quindi questi investimenti sulla geotermia li può fare Enel, non è che li possono fare altri. E i piani di investimenti di Enel sono già stati approvati sostanzialmente, si stanno rinnovando le concessioni ora. E la preoccupazione mia in questo momento è quella sugli impianti fotovoltaici e agrivoltaici, perché ogni investitore privato può arrivare magari ad un agricoltore tutto a poco pagarglielo tantissimo e a quel punto fare [non si capisce bene] le semplificazioni che ci sono ora, nonostante in Toscana noi abbiamo una norma paesaggistica molto vincolante ma oggi inizia a diventare [non si capisce la parola] vietare

pannelli fotovoltaici, ma non voglio passare per quella che non li vuole autorizzare. Dico che in maniera indiscriminata rischiamo di fare dei danni che poi vengono pagati per i prossimi 40-50 anni.

M: sì anche perché di solito quando vengono fatti questi investimenti non vengono praticamente mai previsti i costi di dismissione e quindi anche poi nel momento in cui c'è i fotovoltaici che non saranno più efficienti, non saranno più mantenuti verranno abbandonati e poi alla fine diventerà un problema per chi gestisce il territorio. Perchè l'investitore poi se ne va.

AC: Sì insomma sono tante problematiche connesse l'una all'altra ecco.

M: Certo. È interessante e mi fa piacere la responsabilità con cui lei le sta…le sta affrontando

AC: E ma a volte non basta perché stiamo inviando le controdeduzioni; avevamo un progetto di 40 ettari di un agrovoltaico, nella regione Lazio, ma che si vede dalla nostra, insomma, siamo al confine quindi noi la vediamo dal nostro territorio e se la norma non ti aiuta 'A voglia a dire che…'
Quindi noi rischiamo che il territorio, come il nostro il territorio, dove la popolazione diminuisce facciamo fatica andare avanti, viviamo di turismo, ci inventiamo progetti culturali, ci inventiamo qualsiasi cosa per far star qui i ragazzi… L'unico punto di forza che abbiamo è il paesaggio il fatto che le persone vengono dalla città si siedono guardando quel paesaggio si sentono rincuorate, no? Se gli togliamo anche quello io non ho capito che dobbiamo fare quindi insomma… è importante.

M: Ottimo, passiamo alle prossime.

E: Si, allora se riguardo al progetto fatto insomma la scuola avete ricevuto, l'amministrazione comunale, insomma, ha ricevuto degli aggiornamenti, dei feedback e dei risconti positivi o negativi su, da parte della popolazione coinvolta quindi il personale, i cittadini o anche semplicemente le persone così di San Casciano che sono state interessate appunto dal progetto.

AC: Allora è un progetto molto difficile da far capire alla popolazione. Perché diciamo che se fai un marciapiede la popolazione lo vede, ci cammina sopra, si rende conto che è una cosa più bella, una strada è più bella e quindi viene e ti dice grazie del marciapiede.

Sull'impianto è più complicato questa è anche la difficoltà di essere un amministratore, no? Perché devi far capire che ha investito un sacco di tempo, un sacco di risorse, in qualcosa che oggettivamente non la vede nessuno. Non la vedono neanche i bambini che vanno a scuola. Quindi questo è molto difficile nonostante la sensibilità rispetto a questi temi oggi sia importante.

Non a caso noi abbiamo fatto una giornata di presentazione, di inaugurazione di questo impianto importante. Io ci teniamo che venisse anche il Presidente della Regione e devo dire che la giornata è riuscita molto bene, perché non solo c'erano tutti i ragazzi delle scuole ma c'erano anche tutti i genitori, i nonni, le persone incuriosite alle quale abbiamo potuto spiegare che questo impianto che non si vede e quindi non deturpa il paesaggio, non crea un impatto visivo, però abbiamo potuto spiegarli che non crea neanche emissioni nocive per la salute ma crea una produzione di calore in maniera eh, non voglio dire sana, ma insomma utilizziamo in maniera naturale e che questo ci comporterà nel tempo anche una diminuzione della spesa corrente in bilancio e quindi ovviamente quel giorno le persone sono state contente. Se devo dirvi se nei giorni successivi sono venute da noi a chiederci, a dirci bravi…no ma perché credo che faccia parte di questo pacchetto, è difficile che su una cosa che non si vede.

La cosa che invece a me fa piacere, per esempio, del lavoro che state facendo voi è che noi avremo la possibilità di raccontare, se voi insomma anche…se anche 'Il Sole 24 ore' sarà interessato, se voi ci aiuterete anche a capire le effettive ricadute, perché avendo fatto degli approfondimenti sicuramente siete anche più aggiornati di me, a questo punto, sul valore di questo progetto. Se…insomma, a me piacerà raccontare che siamo stati contattati da voi, che avete fatto un studio, quali sono gli esiti del vostro studio e credo che questo sia fondamentale per spiegare alla popolazione che cosa abbiamo fatto. Perché la sensibilizzazione di questi progetti c'è forse più a livello universitario, di studio che non a livello di singolo cittadino che poi alla fine mi viene da me e mi dice sì ma nella strada ce l'ho, c'era prima, c'è ora, c'è i soldi, la spesa in una cosa che io non vedo e a me che mi cambia.

È un lavoro comunicativo molto difficile quello di spiegare un intervento di questo tipo.

M: Anche perché già spiegare che se si hanno dei soldi che sono diciamo ri…disponibili per una certa tipologia di spesa, non è che se quella tipologia di spesa non viene fatta, si possono utilizzare per fare i marciapiedi o per fare qualcosa d'altro. Non è facile farlo capire.

AC: Esatto quindi ecco, mi piacerebbe diciamo partire da qui. Abbiamo raccontato l'impianto piacerebbe man mano raccontare ai cittadini ecco, quell'impianto oggi per noi ha prodotto

questa energia, noi abbiamo esercitato queste risorse nella nostra parte corretta del bilancio, non abbiamo fatto emissioni e questo mi piacerebbe proprio…

M: Non so se Martina o Giada hanno una proposta da farle però in questo senso, quella del display. Abbiamo scritto tanta roba.

G: La proposta che è stata fatta proprio per monitorare diciamo questi risultati che si possono ottenere con il nuovo impianto: è quello di installare magari dei display che riescano ad aggiornare in tempo reale quali sono effettivamente i risparmi energetici ma anche la riduzione di gas.
Potrebbe essere una soluzione che di base va a tamponare questa mancanza di feedback oggettivo da dare alla popolazione.

AC: Questa può essere una proposta interessante. L'avete per caso fatta anche a CoSviG, che poi è il mio braccio operativo, per fare… magari gliela propongo.

M: No, no. Gliel'abbiamo lasciata a lei.

AC: Grazie. Lo proporrò a CosVig per capire se è possibile, perché mi sembra una buona idea che rispecchia quello che vi stavo dicendo ora insomma. È un po' difficile…

M: Ma mi hanno detto che è molto bello come tipologia di impianto però è difficilmente percepibile ma tanto vero che anche quei feedback…allora perché le mie tre colleghe sono state a scuola, io purtroppo no. Si, si sono venute loro, e allora parlando con le persone non è che abbiano effettivamente raccolto un feedback 'ah si adesso che bello'. Hanno raccolto un feedback prima la scuola era calda, adesso comunque calda, c'erano delle zone meno calde adesso invece è tutta calda. Però c'erano dei commenti molto poco entusiasti, superficiali.

E: SI, parlando ad esempio con le maestre, come la Francesca, abbiamo saputo più che altro queste cose.

AC: L'entusiasmo, forse, ve lo potrebbe dare la ragioniera.

M: Ah beh certo, quello di sicuro. Però ecco, noi abbiamo pensato a questa come piccola idea. È un qualcosa che passa davanti alla scuola, vede che questo impianto sta producendo un certo numero di kilowatt di energia, poi va bene, poi è una corrispondenza

matematica, quella della non emissione di CO2 in atmosfera, diciamo quindi è un parametro che sicuramente il geometra Tuccitto qui c'è il CoSviG, che tra l'altro nel CoSviG da quel che ho capito che c'è anche degli ingegneri, sanno assolutamente andare a definire, quantificare.

AC: Questa è una buona idea, grazie.

M: Altre idee ragazze? Altre domande anche?

E: dopo aver visto appunto i primi risultati che ancora non sono quantificabili perché comunque deve passare ancora un anno, avete notato dei miglioramenti a livello di politiche pubbliche?

AC: No, cioè politiche pubbliche intendi, che tipo di politiche?

M: È un po' una sfumatura dalla prima domanda cioè praticamente l'aver fatto questo progetto vi sta incentivando a farne degli altri? Però mi sa che con la prima risposta che ci ha dato la dottoressa che è stata molto completa, ha risposto anche a questo.

E: Sì penso che sia già la risposta.

AC: Sì direi che la risposta è la prima che vi ho dato rispetto a tutte le attività che stiamo facendo all'interno del progetto europeo, di cui sicuramente la dott.ssa Torsello vi avrà dato anche degli elementi in più.

MD: Sì anche la domanda successiva in realtà era riguardo a: quali obiettivi di policy risponde l'intervento finanziato? E poi abbiamo appunto, cioè ci siamo chiesti anche se l'intervento ha raggiunto una significativa efficacia rispetto a quanto pianificato? Oppure quali condizioni avrebbero potuto renderlo ancora più utile?

AC: Allora questo è difficile perché serve un anno di funzionamento dell'impianto per capire…quindi in realtà sono molto curiosa anch'io di capire che cosa succede alla fine di questo anno. Per vedere se quello che abbiamo provato dà gli effetti che speravamo. Diciamo che quando l'abbiamo fatto, l'abbiamo fatto anche perché è un intervento molto costoso diciamo…che non so neanche se si è antieconomico. Ora noi siamo nel pubblico, abbiamo avuto finanziamenti pubblici per farlo e quindi capite che insomma è stato piuttosto, è stato sostenibile. Però nel nostro territorio questo tipo di impianto potrebbe essere fatto

anche nelle abitazioni private, noi abbiamo tanti casali in campagna che potrebbero utilizzarlo. Quindi quando abbiamo deciso di fare l'impianto l'abbiamo fatto anche per fare un esperimento per…per creare un esempio che poi i privati potessero anche replicare.
È chiaro, questo…capiremo se questo sarà fattibile intanto alla fine dell'anno per vedere gli effetti effettivi sulla bolletta che dà questo impianto e se poi dopo a quel punto per un privato vale la pena spendere così tanti soldi per un impianto che è sicuramente tecnologico, che è sicuramente importante, sostenibile, da un punto di vista ambientale, e quant'altro che però ha dei costi importanti. Quindi un ente pubblico lo fa in base a finanziamenti pubblici, un privato riesce a farlo? Non lo so. **Questo era un altro dei nostri obiettivi** e alla fine di questo vedremo se insomma può essere un esempio che i privati possono replicare oppure vedremo quali sono le difficoltà dei privati nel replicare una cosa di questo tipo. Temo che sia molto costoso, per un privato sia veramente costoso e quindi difficilmente un privato pensa ad un impianto di questo tipo, nonostante. io non ritengo migliore dei pannelli fotovoltaici, che avrete capito che non mi piacciono, però insomma…

M: Personalmente più che dare incentivi per farci comprare le auto a batteria, che sembrano degli elettrodomestici, probabilmente sarebbe un interessante se venissero destinati degli incentivi statali a fare questi tipologia d'impianti, che io vedo in nord d'Europa dove il fabbisogno di riscaldamento domestico sono molto elevati. Sono diffusissimi in Danimarca, credo che l'80% delle abitazioni abbiano impianto, proprio impianto geotermico di riscaldamento. Come credo pensando a città, ad esempio, come Brescia che hanno il teleriscaldamento, non so se potrebbe essere un'altra idea di progetto di un impianto che vada a fare un…ad alimentare un numero consistente di abitazioni.

AC: Nei comuni dove ci sono gli impianti geotermici, stanno facendo gli impianti di teleriscaldamento ovunque. Quindi sono così…che parlare con qualsiasi dei comuni con l'impianto geotermico. Da noi non è possibile perché non avendo impianti. Diciamo che questa roba la fai dove hai la materia prima per farlo e quindi da noi l'impianto di teleriscaldamento non sarebbe possibile ma il comune di Piancastagnaio, a 25 chilometri da qui, lo sta facendo, ad esempio. E quella è una grandissima opportunità per il territorio sia in termini di costi per il cittadino per scaldarsi, sia in termini di sostenibilità ambientale. Ecco sì assolutamente!

M: Ma anche in termini di sicurezza perché se io a casa mia, ipotizzando di vivere un appartamento faccio una manutenzione regolare della mia caldaia ma chi abita sopra di me, sotto di me, non lo fa, salta in aria e salto in aria anche io con lui. Quindi di evitare tutte queste caldaie che non sarebbe male. Ok? Altre?

G: Un'altra domanda è relativa alle tempistiche che erano state inizialmente previste e la nostra domanda è che cosa ha impedito effettivamente di rimanere in queste tempistiche che inizialmente erano previste e qual è stato il punto debole dell'azione?

AC: Innanzitutto, per questioni tecniche. Perchè fare le perforazioni, mi sembra 18/19 forse sono state fatte, è stato particolarmente difficile. Credo che esistano poche ditte in Italia esperte in questo settore. La prima ditta che è venuta sul territorio non riusciva a forare il terreno, quindi e…insomma abbiamo dovuto individuare un'altra ditta, aspettare ovviamente i loro tempi, aspettare che venisse, quindi diciamo che la cosa più difficile è stata la tipologia di lavorazione, che non è scontata e difficilmente preventivabile. E dopodichè, c'è anche il fatto che San Casciano dei Bagni è un comune piccolo, 15 dipendenti, e quindi riesce poi a fare lavori con delle tempistiche che a volte non sono brevissime, nonostante abbia dei buoni tecnici che lavorano senza risparmiarsi.

M: Ecco, ma questo degli aspetti tecnici, non avevamo recepito fosse stato un problema così importante, ne prendiamo atto. Quello che avevamo invece letto un po' tra le righe, era anche un discorso che voi siete entrati per uno slittamento in graduatoria, cioè quando è stato presentato la prima volta il progetto, non era stato…

AC: Si, allora io diciamo che rispondevo alla domanda sui tempi tecnici di realizzazione, no, dall'assegnazione del finanziamento alla fine del progetto. Noi, abbiamo partecipato però al progetto anni indietro, insomma, e non eravamo stati finanziati. Dopodiche, mi sembra addirittura 2 anni dopo dalla presentazione del bando, eravamo entrati in graduatoria. Eravamo risultati finanziabili ma non finanziati sostanzialmente. Finché alcuni, non so dopo la graduatoria, la regione ha scorso la graduatoria, non so se perchè aveva aggiunto risorse, o perché altri comuni nel frattempo avevano rinunciato. Però, ecco, ad un certo punto ci avevano chiamato dicendo che eravamo stati finanziati anche noi. E questo forse un po' dipende anche dai comuni che non erano riusciti a realizzare le opere, perché un conto è progettare, partecipare ad un bando, un conto è trovarsi di fronte a dover realizzare, alle volte vengono fuori dei problemi che uno difficilmente riesce a immaginare prima.

M: [viene mostrato il sito di OpenCoesione] Qua in pratica l'obiettivo che avevamo visto sui portali in cui andiamo a lavorare. Inizio previsto: 2018, inizio effettivo: ottobre 2022, poi va be fine prevista 2 mesi, forse era un po' troppo ottimistico, fine effettiva: giugno 2024. Per questo motivo abbiamo fatto delle domande sulle tempistiche. Ci sono altre domande?

G: Sì l'ultima, che è quella relativa a come funziona idealmente il processo di aggiornamento dei pagamenti, perché su questi siti non, cioè appunto non risulta utilizzato a pieno la possessione di questi fondi. Quindi la domanda era: Quali passaggi, responsabilità e strumenti sarebbero necessari per garantire che le informazioni siano sempre accurate e tempestive?

AC: Sinceramente, non lo so. Mi fate vedere che portale è, perchè mi state incuriosendo anche a me, ovviamente.

M: Allora le mando il link.

AC: No, no basta che scorrete.

E: Il portale è di OpenCoesione, dove li ci sono tutti quanti i progetti finanziati da fondi europei, e dove abbiamo effettivamente trovato il progetto di San Casciano.

AC: ok, non so chi riempie questo sito. Chiederò informazioni, perché in realtà a noi, il finanziamento l'ha dato la regione Toscana. Quindi sono sicuramente fondi di coesione, che arrivano da qui. Ma credo che noi la rendicontazione la mandiamo alla regione Toscana. Quindi, non so se esiste un passaggio, mi informerò perchè sinceramente non so rispondervi. Però come vedete, di cui risorse di coesione, non capisco…non credo sia il comune che riempie questo portale, non vorrei che fosse la regione una volta che va avanti. Però ecco mi devo informare, perchè sinceramente non sapevo neanche che esistesse questo portale dove ci siamo anche noi.

E: Sì, noi infatti avevamo parlato anche con il geometra che ha detto 'Chissà dove li hanno presi questi pagamenti'. Perchè lui ha specificato che che avete utilizzato insomma tutti i fondi che erano stati dati a disposizione.

AC: Esatto, e questo mi rincuora perchè io credo che lui abbia rendicontato tutto alla regione Toscana. A noi i soldi sono arrivati dalla regione, sono arrivati anzi una parte dalla regione, una parte dal GSE e una parte sono fondi nostri. Quindi lui credo che li abbia rendicontati alla regione, non so quindi chi alimenta quel portale.

MD: E probabilmente diceva che era per problemi di aggiornamento.

M: Il geometra era rimasto stupito ‘Come fai ad avere questo documento?’. Lui mi ha promesso che entro domani, giovedì, mi manderà il dettaglio dei pagamenti che voi avete fatto. Poi comunque la tematica del capire come mai non sono arrivati probabilmente anche io mi immagino che si siano fermati da qualche parte in regione.

AC: Io credo che per riempire tutti questi portali le pubbliche amministrazioni avrebbero bisogno di un sacco di persone a lavoro, invece non ce le abbiamo. Io entro chiedo un milione di cose urgenti e poi alla fine se non hanno riempito il portale, gli dico non vi preoccupate, l’importante è che abbiamo rendicontato tutto e che i soldi ce li hanno dati ad un certo punto.

M: È chiaro. Con questo al limite la cortesia che le chiediamo, se lei dovesse incrociare il geometra, gli faccia presente che per noi è importante avere questo dato.

AC: Va bene, perfetto. Sentite una domanda prima che vi saluto. Solo per capire voi questo lavoro che state facendo poi ci darete un feedback, mi piacerebbe insomma in qualche modo oltre che leggerlo poi anche raccontarlo.

MD: Sì assolutamente, anzi poi il lavoro e volevamo infatti chiederle, dato che verrà pubblicato online sulla piattaforma specifica, se per lei non è un problema il poter pubblicare l’intervista che abbiamo fatto, insieme al suo nome all’interno.

AC: Certo, certo.

MD: Comunque poi per la piattaforma le manderemo le varie informazioni, si chiama Moniton.

AC: Se mi mandate poi il link, poi lo condividiamo, pubblicizziamo…
MD: Assolutamente. Poi le faremo sapere anche che cose ci dicono a riguardo.

AC: Ok va bene. Voi tenetemi aggiornate che se viene fuori una cosa interessante lo possiamo poi anche presentare qui proprio per raccontare quello che stiamo facendo, venite voi, insomma, troviamo un accordo.

M: Va bene, grazie mille, gentilissima e grazie al suo staff che ci ha veramente aiutato.

AC: Grazie a voi. Grazie